Post to Pdf

Fanatici filo-ucraini dalla pistolafacile e l'estremismo dei mainstreamaa

Sono bastati appena due tentativi di assassiniocontro un candidato presidenziale per far aprire gli occhi all'America del mainstream. Tuttavia non ècerto che adesso stia guardando dalla parte giusta. Infatti, invece di chiedere un abbassamento dei tonialla parte politica a cui tendevano gli aspirantikiller, compatisce quella che nella narrativa ufficiale èsempre e comunque la povera vittima: l'Ucraina.

Routh il filo-ucraino

Ha generato grave imbarazzo il fatto che l'ultimoaspirante assassino di Trump Ryan Wesley Routhsia, tra le altre cose, un filo-ucraino conclamato. Il mainstream quindi sta correndo ai ripari perimpedireche nell'opinione pubblica si formil'associazione di idee fra il volere la vittoria ad ognicosto di Zelenskye l'essere dei pericolosi spostaticapaci di uccidere a sangue freddo un candidatopresidenziale. Però nascondere l'attivismo fatto daRouth è impossibile. Ha infatti scritto su X dozzine dipost in cui si dichiarava pronto a morire per la causae invitava far bruciare il Cremlino fino alle fondamenta. Era andato in Ucraina per arruolarsicome volontario, ma pare sia stato scartato per l'etàla scarsa preparazione militare. Così, i media nonrimane che il garantismo esasperato: descriverlosemprecome "presunto" colpevole, arrestato "inrelazione a un presunto tentativo" di assassino.

L'enigma Crooks

Il primo "presunto" tentativo di uccidere Trump erastato a luglio, ad opera del ventenne Thomas Crooks. Su costui si sa ben poco, a differenza di Routh, cheaveva persino pubblicato un libro-manifesto. Adistanza di un mese e mezzo da quel discorso diTrump in Pennsylvania, in cui a finire ucciso è statoproprio Crooks, di quest'ultimo si diceva ancora chefosse per gli inquirenti un "enigma esasperante". Suisocial pare abbia lasciato tracce discordanti emostrato idee politiche confuse, forse a causa dellagiovane età. Ma i media hanno calcato la manoproprio nel descriverlo come un individuo non affiliato ad alcun gruppo né politicamente radicalizzato. È evidente però che fosse favorevole all'amministrazione Biden, soprattutto per quanto riguarda l'immigrazione. Ed è circolata anche la notizia di una sua pagina social nella quale inneggiava all'Ucraina.

Gli altri esaltati

Purtroppo vi sono in giro altri fanatici pro-Kiev, a cui non mancano gli appigli politici e mediatici per sentirsi giustificati nelle loro intenzioni. La CNN scrive che, specialmente nei primi mesi del conflitto, era piuttosto facile incontrare in Ucraina persone come Routh. Per fortuna, il fervore di molti di quei "visionari" (la CNN usa termini poetici, edulcorati) è già svanito o sono ritornati dal fronte stanchi e amareggiati. Ma non hanno certo cambiato idea. Di idealisti che a suon di slogan inneggiano alla violenza ve ne sono anche in Italia. Un esempio delirante lo si era visto alla manifestazione "per la pace" del novembre 2022. Dal palco, un giovane ha spiegato che l'Ucraina va difesa ad ogni costo "perché è dalla nostra parte", mentre la Russia non lo è e dunque "se necessario va distrutta". Meglio non far caso alla vaga somiglianza dei tratti fra costui e l'americano Crooks…

Ha stato Putin

Non potendo negare l'esistenza di fanatici filo-ucraini che desiderano la fine di Trump, il mainstream mette le mani avanti accusando il Cremlino di speculare sui tentativi di assassinio. Mosca starebbe suggerendo come Washington stia foraggiando finanziariamente, materialmente e politicamente dei soggetti estremisti e squilibrati e che ora si ritrova a pagarne le conseguenze. Buffo come i media

Developer By Post to Pdf